

Schede 3 - C) ESTRAZIONE DALLA CALDAIA – INSERIMENTO IN FASCERA

PROBLEMA	SOLUZIONE
<p>1) ESTRAZIONE AUSILIATA DELLE “GEMELLE” DALLA CALDAIA</p> <p>COMMENTO: si è convenuto che tale fase comporta un rischio <u>significativo</u> sia per la schiena che per gli arti superiori. Si è ritenuto pertanto utile analizzare nel dettaglio tale fase, scomponendola nelle operazioni che la caratterizzano per meglio discriminare quelle che possono essere ausiliate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sgrondatura della massa caseosa 2. manipolazione della massa caseosa e sistemazione della “bocca” 3. sollevamento della massa caseosa 4. trasferimento della massa caseosa in fascera 5. sistemazione della “tela” e controlli manuali. <p>CONCLUSIONE: si è convenuto che le operazioni 1, 2, 4 e 5 necessitano di un intervento manuale ineliminabile allo stato attuale della tecnica di produzione del Parmigiano-Reggiano al fine di garantirne le caratteristiche proprie.</p> <p>L'azione di sollevamento (<u>operazione 3</u>), al contrario, qualora non sia necessario un intervento manuale o un'ulteriore manipolazione della massa caseosa, dovrà essere ausiliata. Nella scelta della tipologia degli ausili si terrà comunque conto delle caratteristiche di ogni singolo caseificio.</p> <p>A fianco vengono illustrati alcuni esempi di soluzioni possibili a diversa efficacia esprimendo un giudizio orientativo sulle potenzialità di tutela di schiena ed arti superiori.</p> <p>Si ricorda infine che è opportuno usare spersoli dotati di ruote in modo da evitare trasferimenti da o su altri carrelli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ USO DI UN CARRELLO ELEVATORE ELETTRICO ADATTATO PER IL SOLEVAMENTO (OPERAZIONE 3) DELLA MASSA CASEOSA (PRIORITA' 1) (<u>altamente efficace in quanto elimina l'azione di sollevamento manuale</u>) ▪ nei casi in cui non sia necessaria alcuna manipolazione manuale accessoria TALE AUSILIO ELIMINA IL SOVRACCARICO PER L'INTERA OPERAZIONE DI ESTRAZIONE (OPERAZIONI 3 e 4) DELLE “GEMELLE” (PRIORITA' 1) <div style="text-align: center;">  <p>operaz. 3</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>operaz. 3</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>operaz. 4</p> </div>

nel caso in cui vi è carenza di spazio tra le caldaie (o tra caldaie e muro):

- **USO DI UN DIVERSO MODELLO DI CARRELLO ELEVATORE ELETTRICO PER IL SOLLEVAMENTO (OPERAZIONE 3) DELLA MASSA CASEOSA (PRIORITA' 1)** questo modello è meno ingombrante del carrello elevatore e può scendere fino al livello del liquido all'interno della caldaia in modo da agganciare direttamente le gemelle al sollevatore (altamente efficace in quanto elimina l'azione di sollevamento manuale)
- nei casi in cui non sia necessaria alcuna manipolazione manuale accessoria **TALE AUSILIO ELIMINA IL SOVRACCARICO PER L'INTERA OPERAZIONE DI ESTRAZIONE (OPERAZIONI 3 e 4) DELLE "GEMELLE" (PRIORITA' 1)**



- **ALTRA SOLUZIONE DI SOLLEVAMENTO FISSA O MOBILE (ES. GRU A BANDIERA, PARANCHI SCORREVOLI) PER IL SOLLEVAMENTO (OPERAZIONE 3) DELLA MASSA CASEOSA (PRIORITA' 1)** questa soluzione è particolarmente adatta laddove vi siano spazi particolarmente ridotti e/o presenza di ingombri vicino alle caldaie. L'apparecchio resta sospeso e non produce alcun ingombro a terra. (altamente efficace in quanto elimina l'azione di sollevamento manuale)
- nei casi in cui non sia necessaria alcuna manipolazione manuale accessoria **TALE AUSILIO ELIMINA IL SOVRACCARICO PER L'INTERA OPERAZIONE DI ESTRAZIONE (OPERAZIONI 3 e 4) DELLE "GEMELLE" (PRIORITA' 1)**

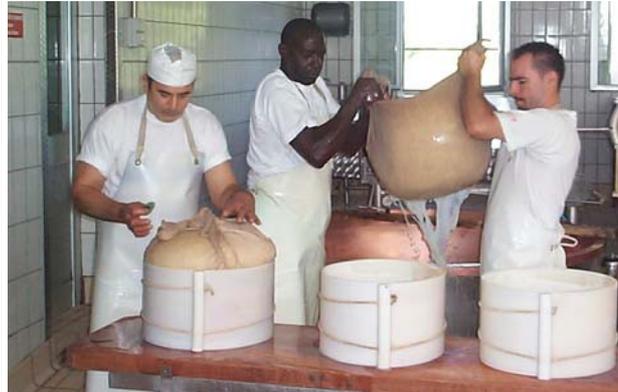


n.b. la presenza di corsie scorrevoli collocate al di sopra delle caldaie non costituisce un problema se e in quanto la loro pulizia periodica è oggetto di un protocollo specifico inserito all'interno del piano HACCP (sec. Serv. Veterinario).

▪ **SPERSOLI CON RUOTE (PRIORITA' 2)**

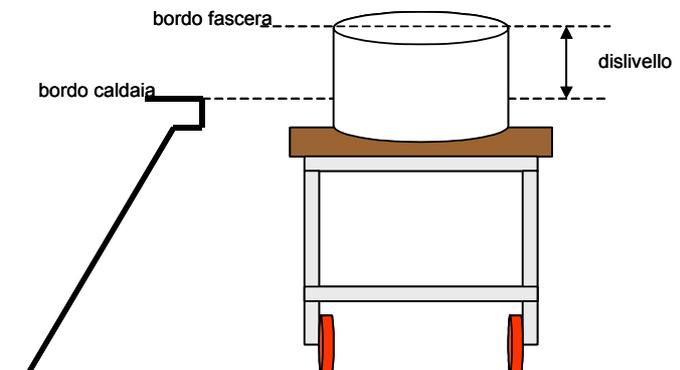


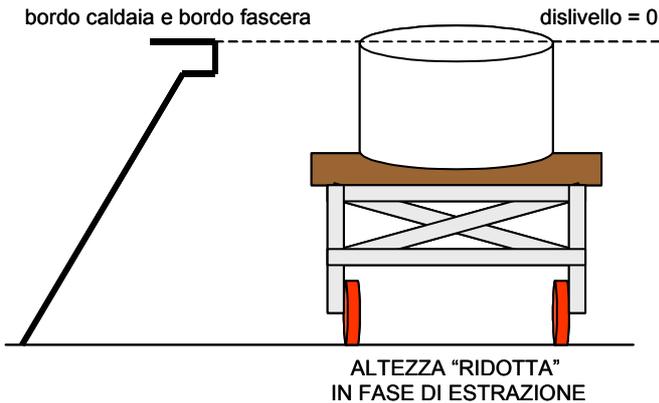
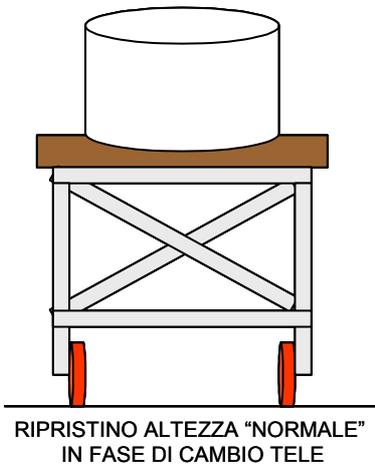
L'OBIETTIVO DI TALE AUSILIAZIONE E' QUELLO DI ELIMINARE L'ESTRAZIONE MANUALE DELLA CALDAIA (anche se eseguita in due operatori).



- **RIDURRE IL DISLIVELLO DURANTE L'ESTRAZIONE DELLA GEMELLA ABBASSANDO L'ALTEZZA DELLO SPERSOLE (altezza variabile) (PRIORITA' 2)**
(efficacia ridotta in quanto non elimina l'azione di sollevamento manuale, ma elimina solo il dislivello dovuto alla fascera)

1) attuale modalità operativa



	<p>2) modalità operativa con spersole ad altezza variabile</p>  <p>3) utilizzo altezza variabile</p> 
<p>2) CAMBIO TELE</p> <p>COMMENTO: rimane una delle operazioni manuali maggiormente sovraccaricanti per il rachide e per gli arti superiori, tuttavia ancor oggi resta una delle operazioni che risulta impossibile ausiliare.</p> <p>CONCLUSIONE: l'unica misura attualmente possibile è la formazione su una corretta movimentazione manuale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FORMAZIONE (priorità 4) corrette manualità nell'azione di ribaltamento, far leva con la fascera evitando di sollevare completamente il carico (ca. 45 Kg). - se gli spersoli sono mobili, le ruote devono essere ben frenabili. ▪ laddove è possibile (spazio) collocare i taglieri ad una altezza compresa tra 70 cm e le spalle dell'operatore. (priorità 4)  <ul style="list-style-type: none"> ▪ nell'operazione di cambio tele far scivolare i taglieri da una fascera all'altra anziché sollevarli (priorità 4)

